

DIRITTI & CONSUMI

L'EDITORIALE

di Francesco Luongo - Presidente Nazionale
del Movimento Difesa del Cittadino

Twitter @F_Luongo72

IL REGOLAMENTO PRIVACY E LE NUOVE TUTELE DEI CONSUMATORI

Il GDPR (General Data Protection Regulation) sostituirà dal 25 maggio 2018 le normative nazionali in materia di privacy modificando l'intero approccio gestionale da parte di imprese ed enti pubblici al trattamento dei dati. Il Regolamento mira ad assicurare ai dati personali dei cittadini dell'Unione Europea una protezione omogenea nel caso di trattamento interamente o parzialmente automatizzato ovunque lo stesso abbia luogo. Ecco quindi profilarsi nuovi obblighi per il **Titolare ed il Responsabile del trattamento**, entrambi chiamati a ricalibrare totalmente l'approccio alla gestione dei sistemi di trattamento. Il GDPR promuove la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche proattive mediante **"Accountability"** che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento può comportare (**Risk based approach**) per i diritti e le libertà degli interessati. Cambia l'informativa obbligatoria che dovrà contenere anche il periodo di conservazione dei dati, l'intenzione del titolare del trattamento di trasferire dati personali a un Paese terzo o a un'organizzazione internazionale, il diritto dell'interessato di proporre reclamo ad un'autorità di controllo, l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione. Dopo le tante controversie sui consensi più o meno impliciti, acquisterà un peso maggiore il carattere dell'inequivocabilità" attribuito alla manifestazione di volontà con cui l'interessato esplicita il proprio assenso al trattamento. Di particolare importanza la nuova regolazione in materia di **"Data breach"**, il



Regolamento estende a tutti i Titolari e Responsabili l'obbligo di comunicazione al Garante dell'avvenuta violazione dei dati personali, quali che siano i trattamenti posti in essere. Regolamentato anche il **"Diritto all'oblio"**. Per tutti i trattamenti che prevedono l'uso di "nuove tecnologie" si rende obbligatoria la nuova e fondamentale **"Valutazione d'impatto sulla protezione dati"** (**DPIA Data Protection Impact Assessment**) che si sostanzia nella valutazione degli aspetti personali relativi a persone fisiche, basata su un trattamento automatizzato ovvero su un trattamento su larga scala. Ulteriore novità introdotta dal GDPR è la figura del **"Responsabile della protezione dei dati"** (**DPO Data protection officer**). Sotto l'aspetto dell'enforcement, assisteremo ad un inasprimento delle sanzioni amministrative a carico di imprese e P.A. fino ad un massimo di 10 milioni di euro. Gli strumenti posti a tutela dell'interessato saranno utilizzabili direttamente, ma anche avvalendosi di un'associazione, come il movimento Difesa del Cittadino, i cui obiettivi statutari siano di pubblico interesse ed attivi nel settore della tutela della privacy restano il reclamo al Garante e il ricorso giurisdizionale.

ETICHETTE ENERGETICHE



continua a pag. 2

CONSUMI ENERGETICI, GRAN PARTE DEGLI ELETTRODOMESTICI NON IN REGOLA: I CONSUMI IN ETICHETTA SONO DIVERSI DA QUELLI REALI. IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO RILANCIA IN ITALIA I PRIMI RISULTATI DI UN'INCHIESTA EUROPEA E AVVIA UN'INDAGINE SUL MERCATO TRICOLORE

di Antonella Giordano



Chi garantisce il consumatore che i consumi elettrici dei suoi elettrodomestici corrispondano a quelli presenti in etichetta? Questo il quesito che il Movimento Difesa del Cittadino ha lanciato all'industria italiana facendosi

portavoce, nel nostro Paese, dei primi risultati di un'inchiesta effettuata dall'European Environmental Bureau da cui scaturisce un **grande dubbio sulla conformità delle etichette energetiche rispetto alle modalità di controllo**. Ad oggi l'energy label, ovvero il sistema di etichette energetiche che classificano gli elettrodomestici in base ai consumi, è una delle principali applicazioni in Europa delle politiche di efficienza energetica. Ma se si scopre che i consumi dichiarati in etichetta non corrispondono a quelli reali, la fiducia dei consumatori viene meno e l'intero sistema perde di valore. Purtroppo dai risultati di un **nuovo studio condotto a livello europeo da un gruppo di Ong (CLASP, ECOS, EEB e Tipten) si propaga una nuova ombra sull'attendibilità di questi dati**. Lo studio ha testato 20 elettrodomestici tra TV, frigoriferi/freezer e lavastoviglie, tenendo presente le ultime tendenze tecnologiche sul mercato e considerando un ampio range di prezzo. I test sui consumi sono stati effettuati in laboratori indipendenti certificati e utilizzando sia la procedura standard dell'EHTS (European Harmonised Test Standards) sia una modalità che si avvicina di più alle condizioni di utilizzo reali dell'apparecchio. **Il primo risultato emerso dallo studio riguarda le differenze significative, registrate per tutte le categorie di prodotti, tra i consumi degli elettrodomestici dichiarati in etichetta, in base ai test ufficiali EHTS, e quelli rilevati in condizioni più "realistiche"**. Questo vuol dire che le condizioni in cui vengono effettuati i test non riflettono quelle in cui verrà sottoposto il prodotto durante il suo utilizzo comune e non seguono neanche lo sviluppo tecnologico degli apparecchi. Ad esempio le lavastoviglie, nei test ufficiali, vengono messe in funzione esclusivamente con la modalità di maggiore efficienza energetica e quasi mai con altri programmi di lavaggio. E, come è emerso dallo

studio, **i consumi delle lavastoviglie che non lavorano in "Eco mode" possono essere più alti del 73% di quelli dichiarati in etichetta**. Per non parlare delle TV, i cui consumi vengono misurati nei test ufficiali durante la riproduzione di un video clip del 2007 che non riflette minimamente i cambiamenti tecnologici avvenuti.

I consumi rilevati su una TV testata con un video clip più recente, in alta definizione, superano il doppio di quelli dichiarati in etichetta. E i frigoriferi? Vengono testati senza aprire mai la portiera e senza alimenti freschi all'interno; in questi casi avrebbero altrimenti livelli di consumo più elevati di circa un terzo. Oltre ad oscurare i reali utilizzi energetici degli apparecchi, i test ufficiali rendono più facile individuare le condizioni di prova, aumentando così il rischio di elusione dei controlli. Per questo le organizzazioni che hanno condotto lo studio hanno denunciato i casi più eclatanti alle autorità di sorveglianza del mercato affinché vengano effettuati ulteriori approfondimenti.

Il Movimento Difesa del Cittadino, in base ai risultati dell'inchiesta, ha deciso di avviare un'indagine sui principali attori del mercato italiano per verificare se i controlli sulle etichette energetiche siano reali o, come sottolineato dal Presidente dell'Associazione, Francesco Luongo, "se ci troviamo di fronte ad un nuovo "dieselgate" che, questa volta, coinvolge non più le emissioni ma i consumi dei nostri elettrodomestici". L'Associazione ha posto ai principali produttori le seguenti semplici domande ovvero se sanno che i consumi reali dei loro prodotti sono più alti:

- del 33% per molte TV dopo l'aggiornamento all'ultima versione del firmware;
- fino al 102% quando le TV vengono testate con l'ultra high definition o l'high-dynamic range;
- del 47% quando le TV sono sottoposte a condizioni più realistiche di visualizzazione dei contenuti;
- fino al 32% per frigoriferi e freezer testati dopo l'apertura della portiera o con alimenti all'interno;
- fino al 73% per le lavastoviglie che non lavorano in Eco mode".



RISPARMIO TRADITO, LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI SCRIVONO UNA LETTERA AL PARLAMENTO, AL GOVERNO E A INTESA SANPAOLO

Francesca Marras



Mps, Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti, oltre mezzo milione di piccoli investitori hanno visto bruciare decine di miliardi di risparmi allocati in azioni e bond subordinati. Qualcosa, in materia di vigilanza, è andato storto. E' la premessa dell'analisi fatta dal Sole24Ore in merito alle gravi vicende che hanno coinvolto le banche e i risparmiatori. Per ben 26mila azionisti della Vicenza e 21mila di Veneto Banca non è previsto alcun ristoro dei danni e delle truffe subite. Allo stesso modo, nessuno ristoro è previsto dai decreti per gli azionisti coinvolti nella «ricapitalizzazione prudenziale» del Monte dei Paschi di Siena approvata da Bruxelles martedì 4 luglio.

Mercoledì 5 luglio le associazioni di consumatori Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori hanno scritto una lettera aperta al Parlamento, al Governo e a Intesa Sanpaolo, in merito al Decreto Legge 99 del 25 giugno sulle banche venete. Secondo le Associazioni, tale decreto dà il colpo di grazia a decine di migliaia di piccoli azionisti già clienti di Veneto Banca e Popolare Vicenza ai quali negli anni sono state vendute fraudolentemente, come accertato dalla Consob, le azioni delle due banche. “Tutti i piccoli azionisti”, scrivono le Associazioni, “oltre ad aver indiscutibilmente perso il valore del proprio investimento, non potranno nemmeno confidare sul patrimonio residuo delle banche trasferito ad Intesa Sanpaolo, in quanto il decreto, con una norma del tutto eccezionale, e a nostro avviso irragionevole ed ingiusta, esclude che Intesa possa rispondere dei debiti derivanti da tali illeciti”.

E hanno chiesto, pertanto, la modifica del decreto stesso. Essendo gli attivi delle due banche la irrinunciabile garanzia per tutti i creditori involontari quali le vittime degli illeciti, a fronte del trasferimento delle aziende bancarie e degli attivi ad Intesa Sanpaolo, le Associazioni chiedono che nel perimetro della cessione siano ricompresi anche i debiti risarcitori derivanti dal mis-selling delle azioni. “Auspichiamo che Intesa Sanpaolo si dichiari presto disponibile a tale modifica del decreto, che risponderebbe allo stesso interesse della banca



in quanto le vittime degli illeciti sono l'asset principale dell'operazione che consentirà ad Intesa Sanpaolo di creare valore per i propri azionisti”. Le Associazioni ricordano che già in passato Intesa Sanpaolo avviò con le associazioni di consumatori una procedura di conciliazione paritetica per le obbligazioni Parmalat e Cirio.

Secondo le Associazioni dei consumatori, la modifica che propongono è concretamente perseguibile in quanto le risorse necessarie per indennizzare i danneggiati sarebbero contenute e comunque bilanciate dai vantaggi dell'operazione. Ad oggi, infatti, quasi il 70% degli ex soci di Vento Banca e Popolare Vicenza hanno rinunciato ad ogni azione accettando la transazione proposta dalle banche ad inizio anno. Il rimanente 30% sono quegli azionisti che hanno subito i danni più consistenti, che hanno perso tutti i risparmi della propria vita e che oggi si trovano in difficoltà ad arrivare alla fine del mese. “Tale sforzo è del tutto compatibile con i grandissimi vantaggi che Intesa Sanpaolo avrà dall'operazione”, spiegano, “a partire dal discutibile “contributo” a fondo perduto, di quasi 5 miliardi di euro erogati dallo Stato, senza l'attribuzione di nemmeno un'azione”.

Le Associazioni affermano che se il decreto legge fosse confermato senza modifiche, tutte le vittime degli illeciti e le relative famiglie, potrebbero richiedere in massa l'immediata restituzione di tutti i depositi e l'interruzione di ogni rapporto contrattuale con la banca, che secondo le AACC ha richiesto ed imposto per il proprio intervento un'evidente ingiustizia intollerabile.

**“MODICA E I CORTI: FILM
FESTIVAL 2017”, SI CHIUDE LA PRIMA
EDIZIONE, CON LA PARTECIPAZIONE
DEL MOVIMENTO DIFESA DEL
CITTADINO PER LA CATEGORIA
“CORTOCIRCUITO”**

di Francesca Marras

Il Movimento Difesa del Cittadino promuove e sostiene anche la cultura. L'Associazione ha contribuito, infatti, all'organizzazione della **prima edizione del concorso**

“Modica e i Corti: Film Festival 2017”, insieme all’associazione OLTRE LA LUNA A.O.E., curando il Primo Premio per la categoria dedicata ai “disagi” della vita quotidiana, dal titolo “CortoCircuito”. Quattro i primi premi previsti dal concorso: Primo Premio per la categoria corti con tematica “La diversità: mille e più modi di intenderla”; Primo Premio per la categoria dedicata alle scuole, la cui tematica era: “Le scale di Modica”; Premio della critica e Primo Premio per la categoria “CortoCircuito”.

Una iniziativa pensata per promuovere la forma espressiva ed artistica del cortometraggio, dando visibilità agli autori indipendenti e agli alunni delle scuole di Modica. Un’occasione anche per recuperare le tradizioni culturali, enogastronomiche e per valorizzare e far conoscere il bellissimo territorio modicano. Inoltre, largo spazio è stato dato anche ai giovanissimi che, oltre ad essere stati protagonisti nella realizzazione di alcuni dei corti presentati, sono stati coinvolti anche nell’ideazione della manifestazione. Infatti il logo di “Modica e i Corti”, ideato da Francesco Morana, è stato scelto tra i lavori di tanti Studenti del Liceo Artistico che hanno partecipato alla gara di Idee lanciata dall’Associazione OLTRE LA LUNA.

Mentre a Diego Spitale, 16 anni, di Modica, gli organizzatori hanno dato il compito di “interpretare” musicalmente la loro idea del Festival.

Il Festival si è svolto a Modica, dal 5 all’8 luglio, tra degustazioni enogastronomiche e proiezioni cinematografiche, e si è concluso con la serata di premiazione finale nella splendida cornice della scalinata della Chiesa Madre di San Pietro, con la luna piena e in sottofondo la splendida voce del soprano Maura Minicozzi. Alla serata di premiazione ha preso parte anche il Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino, Francesco Luongo, che ha consegnato i premi ai primi tre classificati per la Categoria “Corto Circuito”.

La Giuria, presieduta dal regista di origine modicana Giovanni Caccamo, dal giornalista Carlo Ottaviano, dalla regista modicana doc Alessia Scarso, dalla presidente dell’Ente Liceo Convitto Teresa Floridia, dall’esperto di cinema Emilio Ciciarella e dal Presidente nazionale del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo, ha proclamato **vincitore SALIFORNIA, di Andrea Beluto**: Ciacianiello, pescivendolo di una città del Sud Italia, esasperato dai continui schiamazzi, viene aggirato da un imprenditore senza scrupoli. Si impegna a far chiudere il negozio di dischi, punto di ritrovo dei ragazzi del quartiere, adiacente alla sua pescheria. Frizzy, eccentrico proprietario del negozio di dischi e Fravaglio, fratello minore di Ciacianiello ma di mentalità più aperta, provano a farlo rinsavire. Bella la scelta di usare il mercato e il rap come veicoli di comunicazione:

la musica rap in dialetto genera subito un forte impatto con la vita della gente del sud che, come vive le tradizioni al mercato, vive il linguaggio più underground di questo genere musicale. La giuria ha così motivato la sua scelta: “L’inclusione a ritmo di musica. Ritmi di vita contrapposti che si incontrano nel cambiamento: dal vinile al ventilatore della pescheria. Si distingue sugli altri, girato bene, ottimo ritmo, musiche originali”.

2° posto per DANNY BOY di David Fratini e 3° posto MILLELIRE di Vito Cea e Angelo Calculli.

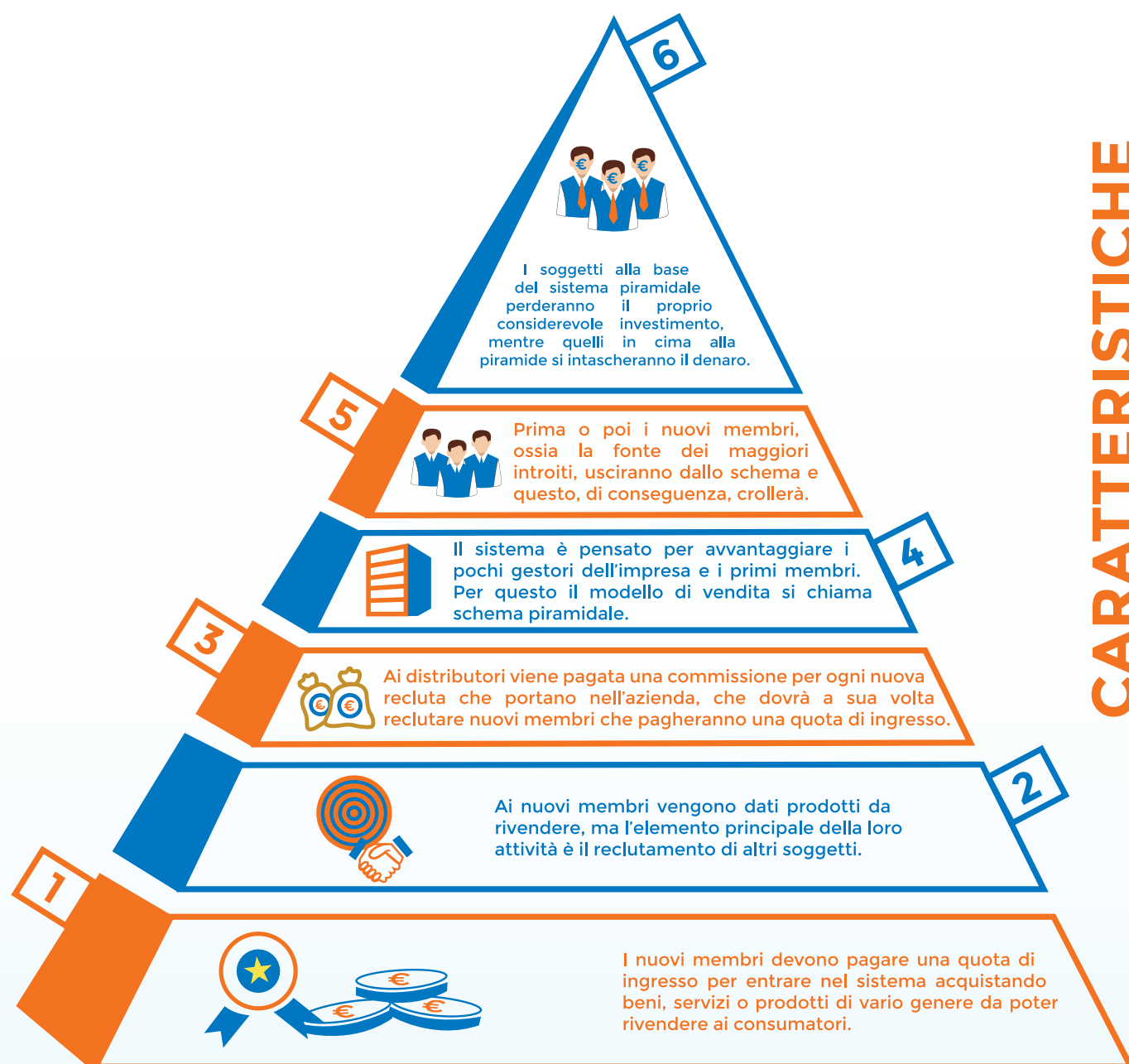
Per la categoria “La Diversità: mille e più modi di intenderla” ha vinto il corto **POLIS NEA di Pier Luigi Ferandini**. Al modicano **Vincenzo Laurella con DALLA POLVERE** viene assegnato il 2° posto e il 3° va a **LE RAGAZZE DI MARIO di Cinzia Mirabella**. Menzione speciale della Giuria a **LEGITTIMA DIFESA di Riccardo Tona**, regista modicano, “per essere riuscito a far sorridere, pur trattando una tematica attualissima e tragica, la legittima difesa”. Premio della critica a **L’ALTRA RIVA di Giuseppe Favarolo**. Per la terza categoria: “Le scale di Modica” alla quale potevano partecipare solo gli studenti di Modica dai 13 ai 19 anni, la Giuria ha deciso che tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato, non solo nella categoria Le scale, ma anche nelle altre due categorie, vengano premiati per il tempo e l’impegno dedicato al Progetto.

Gli organizzatori del Festival stanno già pensando all’edizione del prossimo anno, con le tematiche MANI IN PASTA e STRANIZZI D’AMURI per “Modica e i “Corti”: Film Festival 2018”.



Il Presidente Nazionale MDC Francesco Luongo.
La Coordinatrice Regionale Sicilia Enrichetta Guierrieri,
promotrice del Festival.

SCHEMA DI VENDITA PIRAMIDALE ILLEGALE



Come scoprire se si tratta di un modello di vendita piramidale:

- L'azienda fa pagare un'alta quota di ingresso
- Il modello di business dell'azienda è molto vago e la fonte di reddito si basa principalmente sul reclutamento di nuovi membri.
- I prodotti venduti dall'azienda spesso sono troppo costosi o non hanno valore di mercato o di consumo.

- Il sistema di vendita piramidale incoraggia i distributori ad acquistare grosse scorte di prodotti da rivendere, offrendo l'opportunità di ottenere un rimborso per i prodotti rimasti invenduti.
- L'azienda offre alti guadagni per l'investimento fatto; più è alto l'investimento più sarà alto il guadagno.

SIC III, SI È CONCLUSO L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017. FORTE L'IMPEGNO DI MDC NELLE SCUOLE

di Silvia Biasotto



Circa **mille studenti**, oltre **300 genitori** e **350 insegnanti**. Sono i numeri dell'attività svolta nelle scuole del centro Italia dai **formatori del Movimento Difesa del Cittadino** nell'ambito del progetto **Generazioni Connesse** –

Safer Internet III per un uso più consapevole del web. Altrettanti target sono stati raggiunti dalle altre realtà che hanno visitato le scuole, come Telefono Azzurro e la Cooperativa Edi. Gli incontri hanno riguardato le **scuole medie e le classi della IV e V elementare**. Tra i temi trattati: **privacy, web reputation, rischi della diffusione online di materiale pornografico, cyberbullismo, adescamento, videogiochi on line, malware e phishing nel gioco online.** Il progetto ha messo a disposizione un **kit didattico** composto da tre e-book interattivi per bambini, ragazzi e insegnanti, con consigli e giochi per navigare sicuri online. In particolare, l'e-book dedicato ai docenti approfondisce alcune tematiche legate all'utilizzo di Internet e nuovi media offrendo spunti di riflessione e attività didattiche per condurre laboratori con bambini e ragazzi. Strumento fondamentale utilizzato nei laboratori e negli incontri con i genitori è stata la **campagna del progetto "I Superrori"**, i cartoon protagonisti che raggiungono ogni giorno migliaia di utenti sul web soprattutto tramite i social. Sette personaggi, uno per ogni rischio della rete: Chat Woman, L'Incredibile Url, L'Uomo Taggo, La Ragazza Visibile, Silver Selfie, Tempestate e Il Postatore Nero.

Gli **insegnanti** sono stati coinvolti in un processo più complesso di formazione, in quanto la scuola stessa è invitata (a partire da una circolare del Ministero) a stilare e firmare **una policy dell'istituto in materia di sicurezza online.** Negli incontri, i formatori MDC supportano gli insegnanti a capire le priorità e i punti critici dell'istituto in materia.

MDC offre il proprio contributo partecipando in turni all'help desk dedicato alle scuole e gestito direttamente dalla sede del nazionale. **Il Progetto Generazioni Connesse (SIC ITALY III) è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF),** attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. **Il progetto è coordinato dal MIUR,** in partenariato col Mi-

nistero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino, Agenzia Dire con lo scopo di dare continuità all'esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media.



ENERGIA PULITA: LA RIVOLUZIONE PARTE DAL TERRITORIO

di Danilo De Carli
Collaboratore di Legambiente



In tutti gli 8000 comuni italiani è installato almeno un impianto da fonti rinnovabili. È quanto emerge dal dossier "Comuni Rinnovabili 2017" di Legambiente, realizzato con il contributo di ENEL green power e la collaborazione di GSE, il Gestore servizi energetici. Questo dato conferma la crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, con una produzione energetica che in 10 anni è passata da 51,9 a 106 TWh. Nello stesso periodo, infatti, gli impianti da fonti rinnovabili sono passati da qualche centinaio ad oltre un milione, tra elettrici e termici, con un contributo alla produzione elettrica cresciuto dal 2,6% del 2006 al 22,7% nel 2016. Sono 3021 invece i comuni che producono un quantitativo di energia elettrica superiore ai consumi, e di questi, 40 utilizzano solo rinnovabili dimostrando che le energie pulite possono soddisfare tutti i consumi elettrici e termici, garantendo un risparmio per i cittadini e le imprese. Nel complesso è significativa la crescita del solare con impianti installati anche senza incentivi: negli ultimi due anni infatti, sono stati collocati 180mila impianti solari fotovoltaici, pari al 25% di tutti quelli installati in Italia. Questo ha portato ad una

riduzione della produzione da impianti termoelettrici e a una diminuzione nell'importazione e nell'utilizzo di fonti fossili, con un conseguente calo del costo dell'energia nel mercato e una riduzione nella produzione di anidride carbonica. L'Italia quindi è sempre più rinnovabile: i Comuni che hanno impianti eolici sono arrivati a quota 904 e quelli del mini idroelettrico sono 1489, mentre sono 4114 quelli delle bioenergie e 590 quelli del geotermico, con una garanzia di produzione energetica pari al fabbisogno di oltre 6,5 milioni di famiglie. Tra le eccellenze segnalate dal dossier "Comuni Rinnovabili 2017", il comune di Cavalese, che con i suoi impianti da fonti rinnovabili copre efficacemente tutti i fabbisogni energetici e termici dei residenti o il comune di Castellammare di Stabia, per un progetto di efficientamento dell'istituto comprensivo "Luigi Denza", che con l'installazione di un impianto solare fotovoltaico da 9kW ed un solare termico da 50mq, garantisce un risparmio annuale sui costi energetici e i riscaldamenti tra i 15 ed i 20mila euro. Ma non mancano nemmeno le aziende agroalimentari che producono prodotti eccellenti grazie a sistemi energetici innovativi e ovviamente rinnovabili, come la Società Agricola Arte che produce pasta di grani e semi particolari, il Birrificio artigianale Lesster e la Nuova Sarda Industria Casearia. "Il dossier Comuni Rinnovabili – spiega il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini – mostra i successi dei territori che credono e scommettono nelle rinnovabili. Ora è il momento di accelerare non accontentandosi di questi risultati. Le esperienze descritte nel dossier dimostrano un'Italia all'avanguardia nel mondo e oggi, con la riduzione dei costi degli impianti e le innovazioni in corso nei sistemi di accumulo, l'Italia può scegliere di puntare su un modello energetico che abbia al centro il territorio e l'autoproduzione da fonti pulite". (<https://www.legambiente.it/contenuti/dossier/comuni-rinnovabili-2017>)

Ministero SALUTE

PERICOLO PER GLI ALLERGICI ALLA SOIA. "MIX A BASE DI FARINA, LIEVITO E SALE PREPARATO PER TORTA AL TESTO" A MARCHIO TERRE UMBRE

di Silvia Biasotto

Cattive notizie per gli allergici alla soia. Ne sono state ritrovate tracce in un campione analizzato di "Mix a base di farina, lievito e sale preparato per torta al Testo" a marchio Terre Umbre. Il Ministero della Salute ha dato notizia del richiamo del lotto da 1000 g con codice



L 06 2017 con termine minimo di conservazione 15/02/2018. Il produttore è la ditta Sagi srl nel molino Parri srl. L'invito ai clienti allergici è di non consumare il prodotto e ai consumatori di riportarlo al punto vendita. **La soia è tra gli allergeni** elencati nel Regolamento europeo sull'informazione al consumatore (Reg. 1169/2011) e più precisamente: cereali contenenti glutine; crostacei; uova; pesce; arachidi ; soia appunto; latte e prodotti a base di latte (incluso lattosio), tranne: siero di latte utilizzato per la fabbricazione di distillati alcolici, incluso l'alcol etilico di origine agricola e lattiolio; frutta a guscio; sedano; senape; semi di sesamo; anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/kg o 10 mg/litro; lupini ; molluschi. E' importante sapere che la normativa europea prevede che **in etichetta l'indicazione degli allergeni debba essere evidenziata** con carattere diverso rispetto agli altri ingredienti per dimensioni, stile o colore, in modo da permettere una visualizzazione immediata.

La Difesa dei Cittadini delle SEDI MDC

MDC ASCOLI PICENO

Piera Tilli



Si è rivolta al Movimento Difesa del Cittadino - sede di Ascoli Piceno una madre di famiglia, nata ad Ascoli Piceno e residente nel Comune di Acquasanta Terme che all'inizio del mese di ottobre 2016 ha acquistato presso la Agenzia di Ascoli Piceno convenzionata con START s.p.a. due abbonamenti, ad uso scolastico, per ciascuno dei propri figli minori d'età, per la tratta di trasporto pubblico extraurbano Acquasanta Terme – Ascoli Piceno, al costo di € 739,20. In seguito al sisma del 30 ottobre 2016, tutta la famiglia è stata costretta a lasciare Acquasanta Terme per trasferirsi dapprima ad Alba Adriatica e poi a San Benedetto del Tronto. I due figli hanno frequentato le scuole a San Benedetto e ad Ascoli senza bisogno di usufruire del trasporto pubblico e dunque non hanno potuto usufruire degli abbonamenti stipulati con START. Al momento dell'acquisto degli abbonamenti la mamma aveva fatto presente che le scosse di assestamento dopo il 24 agosto 2016 stavano proseguendo e che, pertanto, il periodo dell'inizio dell'anno scolastico era segnato da incertezze, senza di certo poter prevedere la gravità delle scosse del 26 e del 30 ottobre. Ma il personale incaricato di relazionarsi con il pubblico presso l'Agenzia le aveva risposto espressamente che in caso di non utilizzo

dell'abbonamento le somme sarebbero state rimborsate da START; e così dopo aver ricevuto tali assicurazioni la mamma aveva deciso di acquistare gli abbonamenti annuali, al costo di €739,20, e non abbonamenti giornalieri o mensili. Invece, dopo il trasferimento sulla costa, la signora ha chiesto il rimborso a START ma ha ottenuto risposta negativa e vane sono state tutte le richieste formali inoltrate alla azienda anche tramite MDC. Secondo MDC Ascoli Piceno sono evidenti le cause di forza maggiore che hanno determinato lo scioglimento del contratto e confida, quindi, in un riesame del caso affinché sia restituita al più presto alla famiglia la somma pagata.

MDC PESCARA

Moreno Bonafortuna



Grazie all'intervento della sede di Pescara del Movimento Difesa del Cittadino, una consumatrice ha risparmiato una somma di circa € 13.000,00. La signora aveva sottoscritto, in data 16.04.2016, un contratto con una società energetica, poiché riteneva conveniente l'offerta che prevedeva il costo di € 148,00 al mese per 12 mensilità e all'esito un

conguaglio per ricevere indietro quanto pagato in eccesso. L'utente aveva cominciato a pagare le prime fatture in maniera regolare, finché la società Enegan le attivò arbitrariamente un contratto per luce e gas. In seguito alla segnalazione della consumatrice, tale società aveva rilevato e ammesso l'irregolarità del contratto e aveva provveduto, quindi, a ripristinare la fornitura elettrica e gas con il gestore di maggior tutela Prometeo s.p.a., precedente venditore della cliente, ai sensi della delibera n. 153/2012. La consumatrice aveva sbrigato tutte le incombenze burocratiche per tornare alla società precedente entro il 31.12.2016; pertanto, dal 01.01.2017 l'utente risultava nuovamente cliente della società, con cui è poi sorta la controversia. Alla fine del mese di gennaio 2017, la consumatrice aveva ricevuto una fattura con nota di credito di € 8,00, mentre, alla metà di marzo aveva ricevuto una richiesta di pagamento riferita a febbraio 2017 di € 4.064,40 che veniva effettuata direttamente su conto corrente dell'utente, senza invio della fattura a giustificazione della richiesta. Successivamente, nei mesi di marzo e aprile la signora aveva ricevuto altre due fatture di importo pari ad € 3.950,00 ciascuna. Tali richieste di pagamento apparivano assolutamente ingiustificate; pertanto, dopo un reclamo rimasto senza risposta, l'utente è stata costretta a intentare una conciliazione presso l'Acquirente Unico, dove ha ottenuto lo storno di tutto l'insoluto e un rimborso, a titolo di indennizzo, di € 200,00.

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo **Hanno collaborato a questo numero** Antonella Giordano, Francesca Marras, Silvia Biasotto e Danilo De Carli **Progetto Grafico** Eleonora Salvato **Sede e Redazione** Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma tel. 06 4881891 **Stampa** Sti Tipolitografica Italiana srl **Finito di stampare** il 28/07/2017



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino collabora con Legambiente www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENTI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT
E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER MDC NEWS E SALUTE&GUSTO
SEGUICI SU



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Scoprire delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e comitati riconosciute ai sensi dell'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni riconosciute di carattere culturale.

IRPEF **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97055270587**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Scoprire alle associazioni sportive dilettantistiche la presenza del riconoscimento ai fini sportivi rilasciati dal CONI o norme di legge

IRPEF

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato sull'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve oppure la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587